Anno XLI — Martedì 7 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 108

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Il caso del cap. Bottiglieri

Roma, 6. — Giornata di interpellanze poco movimentata. Ci fu un breve battibecco fra Morgari e i deputati Aprile e Riccio per il Mezzogiorno che Morgari dichiarò essere in mano di ladri.

Alessio interpella il ministro della guerra sul collocamento in congedo provvisorio del capitano G. Bottiglieri del 79° fanteria, già classificato tra i buoni, mentre la sorprendente condanna di tre mesi in fortezza sotto imputazione di aver letto pubblicamente un articolo del *Pensiero Militare* diretto dal Ranzi, gli sarebbe stata inflitta senza che egli avesse potuto giustificarsi nemmeno dopo l'espiazione della pena.

Ora non solo non lesse l'incriminato *Pensiero Militare*, ma udì soltanto leggere un articolo del Ranzi pubblicato sulla *Stampa*, mentre poi l'ufficiale che aveva veramente letto l'articolo non fu nemmeno punito.

Lamenta che nell'amministrazione della guerra l'arbitrio prevalga alla legge ed alla giustizia e che l'amministrazione stessa si rivolga nel dominio di una casta con tutti i suoi pregiudizi le sue persecuzioni, le sue ingiustizie ed illegalità.

Viganò, ministro della guerra, risponde che distinguere bisogna fra la punizione inflitta al capitano Bottiglieri e il congedo provvisorio che gli è stato dato dopo. La condanna infatti fu inflitta al Bottiglieri perchè, mentre si trovava in un pubblico esercizio ove si trovavano pure dei suoi subalterni che commentavano favorevolmente il *Pensiero Militare*, invece di redarguirli si unì a loro provocando disordini. Del resto, prosegue il ministro, il Bottiglieri ha dei precedenti poco buoni. Fu anzi incolpato di irregolarità amministrative.

Alessio: No, non è vero! La risposta del Ministro è insufficiente; presenterò una mozione.

Dopo altre interpellanze la seduta è finita.

UN'AZIONE DEL GOVERNO CONTRO LA MASSONERIA?

Roma 6. — Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Gli scorsi giorni la stampa politica si è occupata dell'azione che il Governo avrebbe iniziata contro la Massoneria adottando speciali provvedimenti relativi ad alcune categorie di funzionari dello Stato. A quanto pare i provvedimenti hanno avuto di mira gli addetti alle amministrazioni della Guerra e della Marina. A puro titolo di cronaca, e così pure come le abbiamo raccolte, diamo in proposito le seguenti notizie.

«Ci informano, ad esempio, che il ministro della Guerra ha traslocato e sparsi in varie parti d'Italia i massoni, veri o supposti, addetti al polverificio sul Liri, e ciò in seguito all'esito delle elezioni amministrative di quel Comune.

«Il comando della divisione di Roma ha avviato pratiche per sapere quali ufficiali e sotto ufficiali appartengano alla Massoneria; si è inoltre saputo che al comandante in capo delle forze navali mediterranee a Spezia giunse, circa 16 giorni or sono, ordine telegrafico di interrogare gli ufficiali della marina creduti massoni, invitandoli a dichiarare sul loro onore se appartenevano all'ordine della Massoneria. I voluti interrogatori si fecero e continuano ancora e si apprende che gli ufficiali alti e bassi che realmente appartengono alla Massoneria hanno dichiarato la loro qualità e affermato il diritto alla libertà della loro coscienza e del loro pensiero.»

Minaccie di razzie abissine al Benadir

Roma, 6. — E' corsa voce che da una privata informazione proveniente dall'Africa risulterebbe che un *degiac* abissino si appresta a invadere e a razziare alcuni terreni tra l'Etiopia e la Somalia.

Si dice pure che una colonna scende dall'Ogaden. La notizia, se esatta, non è priva d'importanza. Il *degiac* Lull che è stato preposto da Menelik alla regione degli Arusci fino a Lug al comando d'una spedizione, è lo stesso che nel 1905, compiendo una scorreria nei paesi degli Arusci, si internò fino alla nostra colonia del Benadir, e fece una punta anche nella limitrofa colonia inglese. Gli inglesi li respinsero con le armi, da parte nostra invece si preferì alle armi il sonante tallero.

Questa versione è data dal *Giornale d'Italia*, il quale pure rileva i pericoli che presenta tutt'ora la nostra colonia.

Reclutamenti di nuove truppe pel Benadir

Il *Messaggero* dice che in seguito all'aumento delle truppe del Benadir saranno inviati colà alcuni ufficiali della colonia Eritrea per formare i quadri.

Il reclutamento degli ascari per ora si fa sul luogo non senza qualche difficoltà data la scarsezza di buoni elementi. Dal 30 gennaio ad oggi sono stati arruolati circa 300 nuovi ascari, i quali ora compiono il periodo d'istruzione.

Il detto giornale aggiunge che alla prima occasione saranno inviati nel Benadir due batterie di artiglieria con le relative munizioni usufruendo dei cannoni da montagna da 7 e che ora sono sostituiti con quelli a tiro rapido.

UN GIORNALISTA NEL CONSIGLIO GENERALE del traffico

Il *Corriere della Sera* alla notizia che un giornalista sarà chiamato nel Consiglio generale del traffico fa seguire queste osservazioni giustissime:

«E poi, c'è il lato pratico. Praticamente il proposito può avere effetti pericolosi: il ministro dei lavori pubblici l'ha capito e ha dichiarato che non si sarebbe presa la briga di nominare il consigliere giornalista. Chi sarà costui? Se non farà parte del giornalismo quotidianamente militante che autorità avrà e che responsabilità di fronte alla stampa? Non si corre il rischio di far un nuovo posto al dilettantismo ingombrante o all'ambizione men bella? E se si nominerà un giornalista che faccia pure parte di un giornale quotidiano non è probabile che si conceda così a un determinato giornale — amico del Governo, per esempio —, una specie di privativa delle informazioni riguardanti l'esercizio ferroviario? Ma il rappresentante del giornalismo sarà nominato dall'Associazione della stampa! Da quale Associazione? L'Italia non è la Francia, in cui non conta che Parigi. In Italia sono parecchi, se non vogliamo specificare, i centri giornalistici di molta importanza, e non sarebbe logico nè immune da equivoci il privilegio accordato a una sola Associazione....»

Massimo Gorki in viaggio per Berlino

Roma, 6. — La questura aveva preso severe misure alla stazione per il passaggio di Massimo Gorki, ma furono inutili perchè il Gorki, proveniente da Napoli, rimase nel vagone di lusso e proseguì per Berlino. Nessuno del partito socialista era presente alla stazione.

Il saluto di Roma ad Atene

Roma, 6. — Martedì mattina partirà dal Campidoglio una squadra di staffette presieduta dal cav. Troassi, che reca una lettera di saluto del sindaco di Roma al sindaco di Atene.

NECROLOGIO

E' morto a Nervi il prefetto Capitelli, che era colà recato per ragioni di salute.

La strana avventura di un delegato minister. francese

tra una popolazione affamata

Parigi, 6

Da qualche tempo una vivacissima agitazione si è manifestata nel Mezzogiorno della Francia a causa di una gravissima crisi nel vino. I viticultori, i piccoli possidenti, impossibilitati a vendere il loro vino, attraversano un periodo di estrema miseria. Dappertutto si sono costituiti Comitati di difesa degli interessi della viticoltura, che cercano i modi per ottenere i necessari provvedimenti dallo Stato. Di fronte a questa agitazione, il presidente del Consiglio ha inviato sul luogo, per fare un'inchiesta, il direttore generale dei servizi amministrativi del Ministero degli interni, signor Constantin. Il delegato ministeriale aveva già visitato due o tre villaggi, interrogando tutti i maggiorenti dei paesi ed i membri dei Comitati a difesa, quando ieri, verso l'una, giunto ad Argelliers per continuare la sua inchiesta, si trovò di fronte tutta la popolazione: uomini, donne e bambini, in numero di 1500, radunati sul piazzale. Quando Constantin si diresse per entrare nel Municipio, la folla glie lo impedì, gridando:

— Non dovete parlare col sindaco, ma a noi, qui sul piazzale.

In quel momento arrivò il sindaco, che tentò invano di liberare Constantin. I dimostranti impedirono anche a lui di entrare nel Palazzo municipale. Da tutte le parti si gridava:

— Parlate alla folla! Parlate alla folla!

Ad un dato segno, un balcone, occupato da una ventina di persone, fu sgombrato. Constantin fu spinto verso quella tribuna improvvisata e quasi alzato di peso e messo lassù.

— Ora, — gli disse un membro del Comitato di difesa, — se voi avete delle domande da fare, siamo qui noi per rispondervi.

— Poichè è così, — rispose Constantin, — io mi spiegherò davanti a voi; ma lasciate, vi prego, che il sindaco venga qui da me.

Il sindaco di Argelliers, infatti, non era stato autorizzato a prendere posto sul balcone, dove si trovava Constantin. Ma dalla folla si gridava:

— Voi non avete bisogno del sindaco! Siete in presenza del popolo, che è sfinito e muore di fame! E con lui che dovete parlare!

Di fronte a tali intimidazioni, Constantin reclamò il silenzio, e quindi disse agli astanti come egli non fosse andato là a guisa di un nemico, ma per avere informazioni sulla penosa situazione del paese. Domandò quindi quali erano le cause della crisi odierna. Uno dei delegati gli rispose che la vera causa della crisi del vino era la frode, perchè i viticultori del Mezzogiorno non erano protetti. Il prezzo di costo del vino è superiore di 4 o 5 franchi per ettolitro al prezzo di vendita. Ne risulta quindi per la nostra regione una miseria spaventevole.

Constantin domandò quindi di potersi ritirare, ma sorse allora un gran baccano. Da tutte le parti si gridava: «Non vogliamo più promesse! Vogliamo fatti!» Una donna, con un bimbo in braccio, si avanzò verso il commissario ministeriale per gridargli: «Io non ho pane da dare al mio bambino!» Infine, dopo essere stato malmenato e scosso da ogni parte, il signor Constantin riuscì ad allontanarsi da quel paese, mentre tutta la popolazione, cantando la Marsigliese dei vignaiuoli, percorreva le strade di Argelliers.

Constantin salì in vettura e si recò a Bise (piccolo Comune distante cinque chilometri da Argelliers), accompagnato in automobile da parecchi viticultori e seguito poco dopo da tutti gli abitanti di Argelliers.

A Bise, Constantin fu pure impedito di recarsi al Municipio. Gli fu solamente permesso di abboccarsi nella casa privata del sindaco. Se non che, prima che terminasse il loro colloquio, arrivarono, gli abitanti di Argelliers, che unitisi a quelli di Bise, si recarono presso la casa del sindaco. Nulla valse che il sindaco cercasse di far loro credere che il commissario ministeriale era già partito; la folla volle che le trattative fossero terminate in loro presenza. Qualche grido fu ancora emesso, e quando Constantin lasciò il villaggio di Bise, fu accompagnato per ben duecento metri dagli abitanti di Argelliers e di Bise, che lanciavano verso il cielo le strofe bellicose della loro Marsigliese. L'ispettore generale del Ministero degli interni continua la sua inchiesta.

Asterischi e Parentesi

— Le piccole cose che seccano molto.

In visita: il ragazzo di cui la bella madre vi turba deliziosamente, vi chiede, con invincibile insistenza, di giuocare con lui.

Nella via: s'incontra un amico in lutto stretto, egli vi ferma e voi non vi rammentate più chi ha egli perduto.

Dal sarto: quest'uomo imprudente si accorge e vi dichiara che vi siete ingrassato, dall'anno prima.

In un circolo: una persona starnuta violentemente, nel momento in cui, in un'assemblea intenta, stavate per dire una frase eloquente.

Nella via: state seguendo una signora, un amico v'incontra, se ne accorge e sorride di voi.

In un albergo: la signorina con cui avete cominciato a *flirtare*, passa innanzi alla porta socchiusa della vostra stanza, vi dà uno sguardo e vi coglie col fissabaffi sulle labbra.

Aspettando il *tram*: il manovratore e il conduttore che passano innanzi a voi, freddi e distratti, senz'accorgersi dei vostri segni disperati.

A teatro: il vicino di sedia il cui braccio si ostina ad appoggiarsi sul bracciuolo della vostra sedia.

In casa vostra: il vecchio amico d'infanzia che non si decide ad andar via, nell'istante in cui prevedete che *ella* suonerà alla porta.

In amore: sperare che *ella* possa mancare, l'indomani, a un convegno e avere, invece, il telegramma di conferma.

In un salone: un uomo di spirito, che voi sorvegliate da lontano, fa sorridere la persona che amate.

Alla posta: colui che riceve la vostra lettera raccomandata e urgente e che vi dichiara non poter essa partire che l'indomani.

In un salone: il brillante parlatore che aspetta impazientemente — senz'ascoltarvi, del resto — la fine del vostro aneddoto, per poter collocare il suo.

In una bottega: alzare gli occhi all'orologio e vedere che sono trascorsi quindici minuti da un convegno importante, che avevate.

In una bottega: la giovane guantaia che si ostina a servire dei clienti venuti dopo di voi.

In vagone: il signore sconosciuto che compera, è vero, il giornale dove voi scrivete, ma che lo gitta via, avendovi gittato appena una occhiata.

In chiesa: la vostra vicina legge attentamente nel suo libro di messa e voi avete dimenticato il vostro.

**

Da un'intervista che un collega americano ha avuto con Mark Twain, spigolo questi particolari autobiografici che son per lo meno originali. Parlando della sua nascita, avvenuta nel villaggio di Florida, che contava un centinaio d'abitanti, l'umorista americano rileva che nascendo egli ha aumentato dell'uno per cento la popolazione del suo paese: nessuno, fra gli uomini più grandi che la storia ricorda, ha mai dato al proprio luogo di nascita un così considerevole aumento di popolazione. V'immaginate un neonato che, nascendo in Londra — e sia pur destinato alla gloria — riesca ad aumentare dell'uno per cento la capitale del Regno Unito? A proposito della sua infanzia, Mark Twain deplora di non potere ricordare tutto. «Io invecchio — scrive — e la mia memoria non ha più l'attività di un tempo. Quando ero più giovane potevo ricordarmi di qualunque cosa, fosse o no accaduta: ora, invece, che le mie facoltà vanno decadendo, comincio a non potermi più ricordare che delle cose accadute. E' triste disfarsi così, ma è il destino di tutti». Durante i primi suoi anni egli non visse che di medicina, e a questo riguardo riferisce una profonda risposta datagli molto più tardi dalla madre. Un giorno, quando l'infanzia era lontana già, egli disse alla madre: — Suppongo che durante quel tempo voi soffrivate per me. — Sì, continuamente. — Per timore che non vivessi? — La madre pensò, riebbe la visione di quel bambino gracile e rispose: — No: per paura che vivesse...

**

— Per finire.

Imbarazzante per papà.

Un signore era stato a visitare l'edificio delle carceri. Il direttore l'aveva accompagnato da per tutto, ed egli aveva raccontato questa visita, con molti interessanti particolari, al suo bambino.

Un giorno, mentre era in ferrovia, ed il treno passava davanti a quello stesso edificio, il bambino gli domandò ad alta voce:

— Papà, è quella la prigione dove sei stato tu?

Grande imbarazzo di papà, e sguardi sospettosi di tutti i viaggiatori.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

La crisi al Comune - Commissario regio?

Ci scrivono in data 6:

Col giorno 9 corr. si riunirà il consiglio comunale di qui per trattare sull'oggetto all'ordine «dimissioni del Sindaco e della Giunta». Due si presentano le soluzioni; non accettare le dimissioni, (e questa sembrerebbe la più facile); od accettarle, e passare alla nomina di una nuova Giunta, con o senza Sindaco. Il determinarsi però o lo suggerire l'una o l'altra riesce difficile e delicato per tanti e tanti motivi, fra quali il più saliente la diversità di pensiero e di temperamento fra i membri del Consiglio. Ma si domanda: — Stava nella mente e nel desiderio del partito di opposizione di provocare questa crisi? D'altro canto allo stato delle cose era necessaria o per lo meno prudente venisse posta dal Sindaco e dalla Giunta la questione di fiducia? Ragionando a mente fredda e calma, si dovrebbe escludere e l'una e l'altra — a meno che negli uni vi fosse la volontà di demolizione, negli altri il desiderio di liberarsi dal pesante fardello delle cariche.

Siamo nel campo amministrativo — le questioni vanno trattate con la lente obbiettiva, non soggettiva — pensino seriamente i consiglieri al voto che saranno per dare — non risolvendo la crisi si va incontro al Commissario Regio — e di chi la responsabità?

Da PORDENONE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 6:

Sono presenti 18 consiglieri e numeroso pubblico. Il *Sindaco* legge un biglietto col quale *Polese* si giustifica di non poter intervenire alla seduta per «malattia del suo commesso». Il Sindaco avverte che la famiglia del povero ing. Toffoletti ha vivamente ringraziato la rappresentanza Comunale e la Città pel solenne tributo di compianto reso alla povera vittima; avverte pure che la Ditta Amman ha inviato al Comune nello stesso senso, due lettere.

Una baraonda

Klefisch chiede perchè, nell'ultima seduta, non si sia data lettura del telegramma col quale si associava alla commemorazione dell'ing. Toffoletti, il cui contenuto era l'espressione sincera dei sentimenti della Cittadinanza pordenonese che protestò contro l'infame delitto attribuendolo al frutto delle dottrine sparse in seno alle masse operaie.

Il Sindaco risponde che ne ommise la lettura per evitare una dolorosa polemica e fa appello ai sentimenti di bontà, religiosità ed educazione del cons. Klefisch perchè la polemica non abbia a risvegliarsi.

Ellero che si sente offeso dalle dichiarazioni del cons. Klefisch insorge; *Klefisch* insiste nel dichiarare: «credo che il sentimento della Città intera debba esser espresso in Consiglio, non menomato, svisato da altre dichiarazioni che i sentimenti della Cittadinanza non rispecchiano....» *Ellero* e il Sindaco si scalmanano a farlo tacere; si scampanella, si rumoreggia, succede una specie di pandemonio e un sacro diritto per ultimo trionfa: la libertà di parola negata al cons. Klefisch, che ha il solo torto di dissentire da quanto dichiarò il Sindaco!!!

Finalmente e fortunatamente l'incidente poco lodevole è chiuso e *De Mattia* ben giustamente deplora che nel giorno di San Marco, il patrono della città, l'on. Municipio non abbia esposto il vessillo; come in tutte le cose, i membri della Giunta stentano a mettersi d'accordo e mentre Scaini dice che la bandiera non fu esposta per lutto (non si poteva esporla forse abbrunata?) il Sindaco dice che s'è dimenticato di dare le opportune disposizioni, che devono essere impartite per regolare delibera consigliare.

Maroder giustamente chiede che anche a Torre si bagnino le strade.

Si possa poi all'

Ordine del giorno

1. A membri della Commissione Mandamentale delle imposte dirette pel biennio 1908-909, riescono eletti: Antonio Fedrigo con voti 18; Luigi De Carli, Giovanni Toffoli, Giuseppe Gaspardo, cav. Damiano Roviglio, co. Alfonso Ragogna e Poletti Tiziano con voti 17; Ellero Enea 16 e Pietro Klefisch 14.

2. Dell'importante questione dell'espurgo orinatoi e pozzi neri e bagnatura stradale che a Pordenone, pur troppo, procedono da anni e anni in modo indecente, parlano il Sindaco e gli assessori Marini, Rosso e Policreti; la questione, essi dicono, non è bene studiata e proponiamo un appalto che duri soli 2 anni: la proposta è approvata.

3. Si approva l'acquisto, al massimo per L. 1 per metro alla materia necessaria per l'imbonimento del terreno a valle del ponte delle monache, che speriamo venga in tempo non molto lontano ridotto a comodo piazzale per sosta dei carri di foraggio, o come si vorrebbe da tutti, a mercato di erbaggi.

3. Per commemorare il 50° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia si terrà a Torino una Mostra industriale; rispondendo all'appello di quel Comune il nostro delibera l'acquisto di 5 azioni da L. cento ciascuna pagabili in 4 anni.

5. Astenutosi il cons. *Ellero* che proporrebbe un sussidio minore, si approva il concorso con lire mille alla Mostra Bovina che si terrà fra noi nel pros. settembre.

6. Il *sindaco* legge la sua «piccola relazione» sulla progettata strada di Corva importante una spesa di lire 33.307, 1/4 delle quali a pese del Governo. Sull'argomento *Klefisch dice che dopo aver tutelato il diritto all'esi-*

stenza e alla parola.... (approvazioni da parte dei ben pensanti, disapprovazioni dalla... sinistra) egli crede superflua quella via: costruirla comoda dalla località Gaspardo fino al sottopassaggio della ferrovia, sta bene, ma prolungarla più oltre non è necessario, provvedendovi ben due strade ed essendo il percorso della progettata minore di quelle non di un kilometro ma di 700 metri (o piuttosto di soli 420 450 ?)

Posta a votazione, pel I tronco si ottengono 3 voti e pel II 14.

7. Si approvano alcune modificazioni riguardanti il Reg. sulla macellazione dei suini.

8. Malgrado il parere contrario dell'on. Giunta Prov. Amm. si insiste nel lasciare agli stradini la qualifica di guardie campestri.

9. Con lievi varianti passa il Reg. per le Guardie Municipali.

10. Si delibera rispondere agli ingiustificati appunti della Giunta Prov. Amm. su alcuni appostamenti del Preventivo pel 1907 assegnandosi però quello relativo all'indennità d'alloggio (L. 180) ad una guardia di Città.

11. Si approvano alcuni appunti emessi dai revisori del Consuntivo 904 (cav. Polese, F. Asquini, G. De Mattia) e si approva il consuntivo stesso.

12. Si rimandano ad altra seduta, perchè impreparata la Giunta, le modificazioni al Regolamento organico degli impiegati municipali.

In seduta segreta

13. Dopo animatissima discussione, si accorda un sussidio di L. 1.50 alla sig. Rosa Gini ved. Adami.

14. Si abbuonano L. 28 di debito all'ex appaltatore della pesa pubblica Luigi Gismano.

E la laboriosa seduta si sciolse.

Audace tentata evasione

Ci telefonano da Pordenone, ore 11:

Da parecchi mesi sono nelle nostre carceri in espiazione di pena Garri Giovanni e Garri Albino d'ignoti, trentenni, suonatori ambulanti di Trieste i quali nello scorso novembre furono condannati dal nostro Tribunale a 18 mesi di reclusione ciascuno perchè nella notte del 30 agosto u. s. penetrarono nascostamente in negozio di certo Tracaneli Antonio di Tauriano, e forzata la serratura del banco asportarono circa 1200 lire.

I detti due mariuoli segando le inferriate del carcere cercarono ieri notte di evadere. Sorpresi nella loro audace impresa furono nuovamente posti al sicuro. Si farà ad essi il processo per direttissima.

Da TARCENTO

La strada fra Buia e Tarcento

Ci scrivono:

Ieri alcuni notabili di qui, col sindaco, si sono recati a Buia per trattare sul riattamento della antica strada fra i due comuni, detta strada dei colli.

Non si sa perchè questa antica strada che è la più breve (circa cinque chilometri) e sarebbe la più comoda, sia stata abbandonata, per altre strade più lunghe e faticose. Come in certe questioni si dice: cercate la donna! così in questa bisognerebbe forse dire: cercate i campanili!

Non so che cosa sia stato ieri ventilato — ma io spero ed auguro che si venga presto ad un accordo pratico e che la strada, con la spesa relativamente piccola, si riapra per rinnovare e ringagliardire i rapporti fra questi due splendidi paesi destinati a diventare celebri sedi di riposi estivi. Possono gli antiquari, i nemici del nuovo, i confusionari opporre tutta la resistenza, il rinnovamento della Prealpe Giulia è in marcia; e trionferà. *g. t.*

Il servizio telefonico — Annegamento

Ci scrivono in data 6:

Generali sono qui i lagni, specie dei negozianti, per la località ove trovasi la posta pubblica del telefono.

Manca infatti quivi la cabina così che le conversazioni avvengono *coram populo*, in una bottega di coloniali. Ciò torna molto incomodo specie ai negozianti che devono trattare i loro affari alla presenza di eventuali concorrenti.

Sarebbe indispensabile il trasferimento della posta telefonica in altra località fornita di cabina.

**

Stamane Marianna Negro maritata Pinosa, della frazione di Villanova, affetto da pellagra, venne trovata annegata in una pozzanghera. Credesi che l'infelice siasi data la morte volontariamente.

L'autorità giudiziaria si recò sul posto per le contestazioni di legge.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Deliberazioni consigliari

Ci scrivono in data 3:

Il consiglio Comunale ha approvato alcune modificazioni ed aggiunte al regolamento di polizia urbana e rurale, e preventivi per l'arredamento delle nuove scuole di Savorgnano, Gleris e Ligugnana.

Ha confermato poi la delibera dell'8 aprile p. p. riflettente un compenso a favore dei cursori comunali per l'anno 1906.

Da CODROIPO

Grave incendio

Ci scrivono in data 7:

Un disastroso incendio ha distrutto alcune case in Borgo di Sotto. Il fuoco potè essere circoscritto mercè le prestazioni di numerose persone accorse sul luogo.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le agitazioni operaie. Nell'adunanza tenuta iersera da una ventina di proprietari di officine fabbrili, dopo serena discussione fu votata all'unanimità questa deliberazione:

« I proprietari di officine fabbrili riunitisi nella sera del 6 maggio 1907.

« Letta la lettera 30 aprile p. p. colla quale una commissione dicendosi delegata dall'ultima assemblea generale della lega metallurgici; presentò uno schema di contratto di lavoro.

« *Verificato* che detta lettera non fu inviata fra altri alla Ferriera ed alle tre fonderie che occupano la massima parte degli operai metallurgici.

« *Deliberano* di non prendere in esame lo schema di contratto di cui sopra. »

Tutte le persone di buon senso devono convenire che i proprietari radunatisi iersera, che costituiscono la maggioranza dei proprietari delle officine medie e minime, non potevano deliberare altrimenti.

L'esclusione dalla vertenza delle quattro principali fabbriche è tale, diremo così, anomalia, da togliere ogni affidamento di spirito serio e pratico nell'attuale rappresentanza dei metallurgici e da rendere quindi impossibile ogni proficua discussione.

Contrariamente al nostro voto, dobbiamo dire che l'esperienza non insegna nulla — e che nella vertenza dei metallurgici si palesa già la stessa incapacità boriosa che abbiamo visto nella direzione dello sciopero dei falegnami. Non mancherebbe che l'intervento del sindaco (con un'altra carta da cento in mano) per completare il quadro.

In verità è doloroso vedere gli interessi della classe operaia affidati a mani così inesperte come quelle degli attuali direttori della Camera di lavoro. Dopo il disgraziato sciopero dei falegnami, hanno messo in scena lo sciopero del Cotonificio Udinese, ancora più disgraziato del primo, perchè senza alcuna ragione plausibile e, da parte dei legali, con la più squisita malafede. Quando, invece, questi signori senza esperienza sono lasciati in disparte, le cose si accomodano subito. Vedi la vertenza dei tipografi ieri accomodatissima.

Pur avvezzi a vederne di tutti i colori in queste evoluzioni di classe, non possiamo nascondere la nostra meraviglia per la insistenza della nostra classe operaia (la quale conta pure lavoratori di buon senso) ad affidare i proprii interessi a rappresentanti legali, di cui l'insufficienza è evidente per tutti.

Sul Cormor. Questa mane un gruppo di operaie e di operai si recavano, come al solito, al Cotonificio Udinese, che è sempre chiuso, per occuparsi in lavori di pulizia, quando furono affrontati dal gruppo di sorveglianza che veniva da Feletto e, con minaccie, costretto a fermarsi.

In breve delle parole si passò ai fatti, e la zuffa fu lunga e vivacissima. Furono tirate anche delle sassate. E da ambo le parti vi furono dei feriti leggeri.

Chiamati, accorsero i carabinieri che stesero verbale del fatto deplorevole, che dimostra a quali gravi condizioni di spirito siano le due parti degli operai tanto quella che vuol andare a lavorare, quanto quella che non vuole.

Certo deve aver contribuito all'accensione degli animi le conferenze tenute in questi giorni, con l'intervento del rappresentante legale dello sciopero.

La conferenza d'una poetessa. Abbiamo appreso con vivissimo piacere che la gentil poetessa veneziana Signora Laura Bussolin-Coccon, che lesse già suoi versi a Venezia e all'Ateneo di Padova ottenendo entusiastici successi, con nobile pensiero si è messa a disposizione dei nostri studenti per tenere qui a Udine una lettura delle migliori sue produzioni a vantaggio del ricordo marmoreo che dovrà sorgere nelle nostre scuole in memoria di Giosuè Carducci.

Siamo lieti di dare la notizia, riservando di riparlarne più degnamente e più diffusamente in seguito.

Frattanto non possiamo che augurare alla colta gentildonna veneziana un pubblico numeroso ed intellettuale, agli studenti un buon successo finanziario.

Mostra d'arte decorativa friulana in Udine

1907 Agosto - Settembre 1907

Illustrissimo Signore,

Per iniziativa dell'Unione Esercenti di Udine (art. 1, comma *b* dello Statuto sociale) è indetta nella città nostra una Mostra d'arte decorativa friulana (comprendendo anche il Friuli orientale), che avrà luogo nei mesi d'agosto e settembre del corrente anno.

E' intendimento di questa Unione Esercenti di concorrere, per quanto i suoi mezzi glielo consentono, a mantenere viva fra i nostri operai d'arte quella tradizione che, in passato, fu onore del Friuli, come lo attestano le poche opere d'arte decorativa veramente nostre, che ancora ci rimangono, e quelle moltissime che l'avidità degli speculatori e l'insipienza dei proprietari fecero sparire dal Friuli per arricchire musei o decorare dimore di altri paesi.

A ciò l'obbliga in certo modo l'articolo del suo Statuto che suona così:

« favorire l'incremento del commercio e delle industrie, col promuovere esposizioni e festeggiamenti per attirare forestieri in città, affinchè gli esercenti ne risentano un vantaggio;..... »

E ad adempiere a quest'obbligo, l'Unione Esercenti, si è già accinta con animo lieto e fiducioso, rivolgendosi ai più noti artefici nostri per chiedere loro consiglio ed aiuto.

E poichè vide accolta da essi con favore la proposta, deliberò di affidare l'incarico della parte esecutiva della impresa ad apposito Comitato, il quale per ora si limitò a formulare il programma generale della Mostra, riservandosi di disporre a suo tempo circa le modalità, che verranno comunicate tosto agli interessati.

L'esito lusinghiero dell'Esposizione udinese del 1903: il concorso dei nostri artefici alla recente Esposizione di Milano e le onorificenze da essi ivi meritamente ottenute; il desiderio che non vada perduta la lunga e faticosa opera di preparazione per mettersi in grado di correre vittoriosamente l'agone nelle pubbliche gare e nella lotta per la concorrenza; la convinzione che la proposta troverà benevola accoglienza presso i nostri operai e industriali, dal lato morale per l'incitamento al progresso che nasce dall'emulazione, dal lato materiale per il fatto che la loro valentia si farà così più palese, e le opere loro più facilmente ricercate dal mercato, sono altrettante ragioni che militano in favore di quest'impresa, e per lo meno dell'idea che la promosse.

Giova però sperare in un esito lieto della Mostra sia per il concorso degli espositori, sia per il favore del pubblico.

Intanto ecco il programma della Mostra:

La Mostra si terrà nel Palazzo delle Scuole Comunali in via Dante e sarà distribuita come segue:

Divisione prima: *Insegnamento.* Classe I.: Scuole d'Arti e Mestieri, Scuole d'Arte applicata, Scuole di Disegno applicato alle Arti. — Classe II.: Scuole-Laboratori maschili e femminili. — Classe III.: Didattica, Modelli per l'insegnamento del Disegno e delle Arti decorative, Trattati, Programmi e tutto quanto riguarda l'insegnamento dell'Arte decorativa.

Divisione seconda: *Prodotti d'Arte industriale.* Classe I.: Decorazione della Casa e della Via, Progetti, Disegni, Fotografie di Edifici e dei loro particolari, Opere in natura. — Classe II.: Mobili, Arredi ed Ambienti completi. — Cl. IV.: Marmi, Pietre naturali ed artificiali. — Classe V.: Metalli, Bronzi, Rami, Ferri battuti, Ghisa, Argenteria, Orificerie, Monete, Medaglie, Plachette, Armi, Apparecchi di illuminazione e riscaldamento ecc. — Classe VI.: Vetri, Ceramiche, Mosaici, Terrazzi ed affini. — Classe VII: Stoffe, Tappeti, Tovagliere, Pizzi, Carte da parati, Stuoie, Cuoi, Pelli ed Animali preparati. — Classe VIII.: Arti grafiche, Stampe decorative, Rilegature. — Classe IX.: Fotografia. — Classe X.: Arte dell'abbigliamento. — Classe XI.: Floricoltura e Giardinaggio.

Le opere esposte saranno originali, cioè non copie di altre opere già esistenti, o d'altro autore che non sia l'espositore: e ciò senza riguardo a stile, e saranno sottoposte al giudizio rigoroso d'una speciale giuria d'accettazione.

Fin d'ora però si crede utile avvertire essere vivo desiderio degli iniziatori dell'impresa che lo stile moderno abbia larga parte nella Mostra, e che i prodotti di questo stile sieno improntati quanto più è possibile di un carattere proprio, nettamente distinto dalle opere analoghe d'altre regioni d'Europa.

Crediamo infine anche necessario notare che è intendimento degli iniziatori di chiedere ai nostri artefici un saggio, non tanto della loro attività produttrice quanto della loro facoltà creatrice o ideatrice, che dire si voglia: non è quindi al numero più o meno ingente delle opere esposte, quanto alla genialità dei concetti a cui saranno ispirate, che s'intende affidato l'esito della Mostra, anche in vista delle esigenze dello spazio e dei mezzi materiali di cui dispone il Comitato iniziatore dell'impresa.

Perchè poi il giudizio dell'apposita Giuria per le premiazioni abbia ad avere quegli effetti che è nel desiderio degli iniziatori della Mostra, si avverte fin d'ora che nelle domande d'ammissione dovranno apparire il nome della ditta espositrice, quello dell'ideatore dell'opera o delle opere, e quello dell'esecutore o degli esecutori.

Udine, 2 maggio 1907.

per il Comitato esecutivo
Il Presidente
prof. *Giovanni Del Puppo*

Federazione Dazieri. Ebbe luogo domenica l'adunanza Generale Straordinaria dei Soci della Sezione Friulana della Federazione dazieri, ramo impiegati, riuscita numerosa di presenze e di adesioni di quelli impediti dal servizio, per trattare il seguente ordine del giorno:

Regolamento Organico dazieri Udine; Cassa Previdenza dazieri Udine; progetto nuovo Statuto Federale.

Presiede l'Assemblea il Vice Presidente sig. Tito Padovani che informa come il Presidente sig. Battistella Lino, assente da Udine, l'abbia delegato per iscritto a rappresentarlo.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno e si delibera che la Presidenza solleciti per iscritto la Giunta Com. perchè, il Regolamento Organico definitivo « voluto dalla legge 6 luglio 1905 N. 323 » venga sottoposto all'approvazione del consiglio nella prossima seduta.

All'articolo 2. dopo ampie spiegazioni date dal Segretario circa l'opera esplicata dal Comitato presso la Giunta Comunale viene stabilito di attendere il responso della stessa, reputandolo prossimo.

In ultimo viene il progetto del nuovo Statuto della federazione Nazionale dei dazieri la cui lettura è attesa con interessamento.

Il V. Presidente sig. Padovani legge per intero la circolare diramata alle sezioni dal Comitato centrale di Genova e quindi tutti i venticinque articoli del nuovo Statuto dopo di chè si apre la discussione su ciascun articolo. Con brevi discussioni vengono approvati gli articoli dal N. 1 al 16.

L'art. 17 viene respinto, perchè non si approva alcun aumento nella tangente federale mensile e nemmeno nelle tasse d'ammissione. Articoli 18 e 19 approvati.

Art. 20 respinto, perchè il periodico della federazione *Il Daziere* deve essere da Genova spedito direttamente ai federati in luogo di venire distribuito per cura dei comitati locali apportando diversamente una spesa sentita per la rispedizione ai numerosi Soci della Provincia.

Articoli 21, 22, 23 approvati.

Art. 24 respinto, perchè in caso di scioglimento della Federazione il fondo cassa deve essere devoluto a favore di Istituti di beneficenza in luogo che ad altri.

Art. 25 approvato.

Per espresso desiderio dei convenuti tutti venne stabilito che ogni deliberazione presa venga pubblicata nel giornale *Il Daziere* prossimo del 16 corr. quale atto ufficiale.

Associazione Scuola e Famiglia. I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria in un'aula della scuola elementare urbana maschile a S. Domenico il giorno di sabato 11, corr., alle ore 16, per discutere e deliberare sugli argomenti portati dal seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni; 2. Relazione sull'andamento finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1905; 3. Bilancio preventivo per l'anno 1907; 4. Elezione di cinque membri del consiglio direttivo, in sostituzione della signora prof. Edvige Novelli, e dei sigg. prof. Roberto Lazzari, Giuseppe Morelli de Rossi, comm. prof. Domenico Pecile, dottor Costantino Perusini, che escono di carica per anzianità; 5. Nomina dei revisori dei conti.

Per la ferrovia pedemontana Questa mattina alle 10 e mezzo ebbe luogo in Municipio la riunione dei Sindaci dei Comuni interessati, per la firma della convenzione con la Società Veneta, del progetto di costruzione della linea S. Daniele-Sacile; nonchè del tronco Udine - Mortegliano della linea Udine-Mortegliano-Latisana.

L'accordo fra tipografi e compositori Ieri sera nei locali della Società Operaia ebbe luogo l'annunciata riunione fra i proprietari di tipografia ed i rappresentanti degli operai per definire l'accordo sulle domande di miglioramento degli stessi.

Le discussioni furono brevi e ordinate e con facilità si è venuti alle definitive conclusioni che sono le seguenti:

Venne accordato l'aumento del dieci per cento sulle mercedi percepite al 31 dicembre 1906;

Il lavoro straordinario sarà pagato in ragione del trenta per cento in più dello stipendio ordinario sino alle ore 11 di sera; per le ore susseguenti e per quelle pomeridiane della domenica venne accordato il cinquanta per cento in più.

Sulla domanda della giornata di festa del 1 maggio, venne data facoltà agli operai che lo desiderano di astenersi dal lavoro. Qualche proprietario invece si è riservato di interpellare gli operai e di attenersi alla maggioranza sia per lavorare o per far festa.

In fine venne concordato l'arbitrato come proposto dagli operai.

Consiglio Scolastico Provinciale. Sabato nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Scolastico Provinciale. Per il Prefetto presiedeva il consigliere delegato cav. Nicoletti ed erano intervenuti: Provveditore cav. Battistella, avv. Comelli, cav. Eugenio Cavallari, avv. Umberto Caratti, Preside cav. Dabalà, direttrice scuole Normali prof. Magni.

Deliberazioni varie: Arta. Licenziamento del maestro Giovanni del Re per fine triennio. Rimandata ad altra seduta.

S. Vito di Fagagna. Licenziamento della maestra di Silvella Neu Righini Luigia. Il Consiglio non approva perchè irregolare.

Ciseris. Idem delle maestre Pontelli Celeste, Botussi Giulia ed Ermacora Giuseppina. Non si approvano perchè irregolari.

Paularo. Idem della maestra Cattaneo Del Negro Teresina. Non si approva perchè irregolare.

Arba. Rinuncia del signor Zotti Ruggero all'ufficio di maestro della scuola maschile. Approvato.

Idem. Assunzione di una assistente alla maestra della scuola mista. Si approva.

Prato Carnico. Nomina provvisoria per il resto dell'anno del sig. Giacomo Baldissera in sostituzione del rinunciante Bianchi Mario. Si approva.

Venzone. Rinuncia della maestra Bonanni Teresa per la fine dell'anno scolastico. Si prende atto.

Arta. Rinuncia del maestro Giuseppe Basso per la fine dell'anno scolastico. Si prende atto.

Forni di Sotto. Dimissioni della maestra Adele Borghi per fine dell'anno scolastico. Si prende atto.

Tricesimo. Idem del maestro G. B. Martinuzzi. Si prende atto.

Tarcento. Nomina della signora Cecilia Del Medico a maestra supplente del maestro Cossa Gio. Batta in congedo per malattia. Si approva.

Idem. Nomina interinale del maestro Mario Bianchi in sostituzione del maestro Giacomo Baldissera. Si approva.

Claut. Sull'istituzione di una scuola mista fuori classe per le frazioni di Cellino e Conton. Invita il Comune a istituire la scuola.

S. Pietro al Natisone. Istituzione della VI[a] classe mista pel 1907-08. Approvato.

Preone. Conversione in miste delle attuali due scuole maschile e femminile. Si respinge non potendosi mettere a concorso una scuola mista per maestri.

Gemona. Modificazioni al Regolamento scolastico Municipale. Si approva.

Azzano Decimo. Aumento dello stipendio al maestro di 3 e 4 classe maschile e compenso per la direzione didattica. Si approva avvertendo che il maestro direttore abbia il titolo legale.

S. Quirino. Si chiede antecipazione di esami di compimento. Il Consiglio autorizza.

Proposta per assegno vitalizio a due insegnanti elementari. Il Consiglio propone il maestro Marzona di Verzegnis e la maestra Cappellari di Ospedaletto.

S. Vito al Tagliamento. Domanda di sussidio per la costruzione di un fabbricato scolastico nella frazione Ligugnana. Esprime parere favorevole.

Zoppola. idem nella frazione di Orcenicco di Sopra. Parere favorevole.

Gemona e Artegna. Domanda di sussidio per arredamento scolastico. Parere favorevole.

Commissione di beneficenza e assistenza pubblica. Seduta del 3 maggio 1907.

Affari approvati: — Meduno. Congregazione di Carità. Elimina crediti Fioretto.

Premariacco. Confraternita SS. Sacramento. Ritiro e investimento somme depositate al Monte di Pietà di Cividale.

S. Daniele. Ospitale Civile. Liquidazione sussidio alla ved. Muconito.

Udine. Ospitale Civile. Liquidazione alla signora Foramiti-Franzolini.

Udine. Istituto Renati. Autorizzazione lite contro il Comune di Buttrio.

Spilimbergo. Ospitale Civile. Espropriazione per pubblica utilità di una stanza insita nei locali ospitalieri.

Udine. Ospitale Civile. Affranco consorti Drigani.

S. Daniele. Ospitale civile. Appalto lavori di costruzione mediante trattativa privata.

Parere favorevole: — Cividale. Congregazione di Carità. Accettazione Legato Pellarini.

S. Daniele. Monte di Pietà. Statuto organico.

Alla Mostra di Venezia. Ci scrivono: La folla, la vera folla, elegante e cosmopolita si aggira per la sala di questo tempio dell'arte. Da parecchi anni non s'erano veduti a Venezia in questa stagione tanti forestieri: il nostro mondo artistico, col suo vivace linguaggio, scompare quasi in tante varietà di lingue.

Non so che cosa hanno fatto i tre signori mandati qui per gli acquisti della Galleria Marangoni, con le cinque o sei mila lire che hanno da spendere, Li ho veduti girare e rigirare per le sale, facendo i calcoli dell'età (non si possono per la Marangoni comperare quadri di pittori che abbiano più di 40 anni) e dei prezzi, perchè il costo delle pitture è generalmente cresciuto.

Pare che quest'anno abbiano deciso *a priori*, per un criterio distributivo di arte e di quattrini, di acquistare quadri di stranieri.

Dio mi guardi dal contestare, in questi tempi di fratellanza universale, la clausola internazionale del defunto signor Marangoni; ma francamente dico: se con la somma relativa di cui si dispone, non si possono comperare opere insigni nè italiane nè straniere — e se si deve rassegnarsi alle eccellenti mediocrità straniere e italiane, meglio sarebbe non comperare niente, o volendo comperare, non mandare i quattrini all'estero. Mediocrità (eccellente ripeto) per mediocrità, tutto consiglia a dare preferenza alle nostre. *Veritas*

La fuga di un arrestato che viene ripreso. Gio. Batta Vesca, d'anni 29 di Udine è un notissimo e vigilato speciale. Subì parecchie condanne, fra le quali una di 5 anni nella casa penale di Castelfranco Emilia.

Ora si trovava ad espiare una condanna avuta a Pordenone ed aveva pendenti alcuni processi.

Il Vesca stamane alle 8, mentre si trovava nel cortile delle carceri del tribunale entrò inosservato] in un magazzino, ruppe il soffitto e poi raggiunse il giardino e poi potè uscire da porta Gemona. Alle carceri si accorsero subito della fuga ed il vice custode si diede ad inseguire il Vesca, che però correva come un levriere e non si poteva raggiungerlo.

La corsa continuò fin verso Planis, ma sempre infruttuosamente. Il fuggitivo pare si sia avviato verso Remanzacco.

La guardie Città e Fortunati, che pure eransi messi sulle traccie dell'evaso, dopo un lungo inseguimento lo arrestarono presso Remanzacco verso le 10.30.

Le due guardie diedero prova della loro nota abilità e forza di garretti.

I nostri ginnastici a Venezia. Con il treno diretto delle 11.25 stamane sono partiti per Venezia i maestri di ginnastica sigg. Antonio Dal Dan e Ernesto Santi ed il sig. Vicario per partecipare al grandioso Concorso ginnastico.

Giovedì alle 13.20 partiranno *i soci* della Società Udinese di ginnastica e scherma accompagnati dal capo squadra sig. Alessandro Greatti.

Gli *allievi* invece partiranno sabato mattina alle 8.20 accompagnati dal solerte segretario sig. Cesare Montagnari.

Ecco i nomi dei *soci* che prenderanno parte al concorso:

Soci: Greatti Alessandro, caposquadra Gabbini Vittorio, Savio Clemente, Folgherano Pietro, Toffoloni Antonio, Merlino Giovanni, Barbieri Aurelio, Moretti Alessandro, Ronchi Attilio, Pianta Faustino, Citta Lorenzo.

Tiro alla quaglia. Al tiro alla quaglia che ebbe luogo domenica a Remanzacco, i premi migliori furono vinti dal signor Spartaco Muratti e dal signor Mattiussi sindaco di Coseano.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 Maggio ore 8 Termometro 16.—
Minima aperto notte 6.9 Barometro 754
Stato atmosferico misto Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 24. Minima 10.8
Media 18.14 acqua caduta ml.

Gli omnibus automobili. Scrivono da Salsomaggiore, 28 aprile:

Anche a Salsomaggiore l'automobile applicato al servizio del pubblico ha fatto la sua comparsa. Il signor Alfredo Cattaneo, proprietario del nuovo Hôtel « Angioli e Simplon » allo scopo di secondare il credito e la fama che questo ha già saputo acquistarsi, ha pensato di stabilire un servizio automobilistico non solo per il servizio della stazione di Salsomaggiore all'albergo, ma anche e sovratutto per quella di Borgo San Donnino, distante ben 12 chilometri, non essendo tutti gli arrivi e le partenze delle Ferrovie dello Stato in coincidenza colla ferrovia di Salsomaggiore.

Un primo omnibus destinato a questo servizio ha fatto la sua comparsa in questi giorni a Salsomaggiore. E' un omnibus automobile di 16-24 HP costrutto dalla fabbrica italiana d'automobili Torino (*Fiat*) e fornito dalla sede di Milano dei *Garages riuniti Fiat-Alberti-Storero*. L'elegante omnibus, che può trasportare 12 persone all'interno e 2 all'esterno, munito di tutto il *comfort* desiderabile, è giunto a Salsomaggiore dopo aver compiuto brillantemente le prove di collaudo, prima montando a pieno carico da Torino a Superga indi con strade in condizioni difficilissime di viabilità compiendo il percorso da Torino a Milano (150 chilometri) in poco più di 4 ore, ed a Salsomaggiore, superando brillantemente la salita al Castello di Tabiano, con grande regolarità di marcia e minimo consumo di benzina.

Così anche a Salsomaggiore l'automobilismo ha fatto per iniziativa dell'*Hôtel Angioli e Simplon* la sua comparsa, facilitando le comunicazioni colla grande linea ferroviaria.

Come la va coi bachi?

La campagna è cominciata

Bel maggio — Buon pronostico

Da Cerneglons, 6 maggio 1907

Si può benissimo fin d'ora incominciare la cronaca bacologica, dacchè la maggioranza del seme sta per schiudersi.

Qualche allevatore, non so se più impaziente od imprudente, tiene già nati i suoi bacherozzoli.

E' vero che stando al calendario, a quest'ora non vi dovrebbe essere più del seme da schiudere, ed i bacolini invece prossimi al primo sonno, ma essendochè la primavera non usa un regolare programma di date fisse, così noi di necessità dobbiamo seguire il suo procedere per quanto stravagante.

Ci è voluto del bel coraggio a porre in incubazione il seme bachi mentre le gemme dei gelsi erano appena turgide. Buono che ci sono sopraggiunte delle giornate vere di maggio, di quel maggio cantato dai poeti, il quale poi non è sempre il vero mese dei fiori, degli splendori, della gloria della natura.

Se ben si osservano i gelsi con occhio un po' esperto, si deve concludere che quest'anno le cacciate vanno coprendosi di foglia dalla cima in giù con gemme così spesse da fare i più lieti pronostici sul quantitativo di fronda per i bachi.

Chi mai oggi può conoscere il numero reale di oncie di seme posto ad incubare? Credo più del solito, seppure se n'è trovato, poichè i prezzi dei bozzoli devono aver sedotto molti ad accrescere incautamente gli allevamenti. Tuttavia l'aspetto dei gelsi ci affida a sperare che la foglia non sarà cara, semprechè la stagione proceda con un po' di regolarità e senza forti retrocessioni di temperatura.

Nel 1903 in conseguenza delle forti brinate della seconda decade di aprile mentre tutto era in piena vegetazione, i gelsi ai primi di maggio si trovarono ad essere in peggiori condizioni di quest'anno poichè dovevansi sviluppare le gemme latenti. Quest'anno le gemme a pari epoca sono turgide in buone condizioni prossime a spiegare vigorosamente le foglioline.

Ebbene nel 1903, malgrado il disastro dai 18 ai 20 aprile, fu l'annata di grande abbondanza di foglia.

Un bachicultore

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

IL CARDINALE

Questa sera avrà luogo la prima delle tre recite annunciate della compagnia drammatica Berardi diretta dall'artista Paolo Colaci.

Si rappresenterà *Il Cardinale* dramma in 4 atti di L. Parker nuovo per Udine che suscitò ovunque venne rappresentato vivo interesse.

Domani seconda recita con l'interessante novità di Giannino Antona Traversi: *Carità mondana.*

La « Manon » a Pola

Ci scrivono da Pola, 6:

Iersera ebbe luogo l'ultima della *Manon*, con la serata del maestro Guarnieri che fu festeggiatissimo. Cantava da alcune sere nella *Manon* il basso Montico, vostro concittadino che ebbe un vero successo per la voce e l'arte squisita.

ULTIME NOTIZIE

Il grande concorso ginnastico

Venezia, 6. (notte) — Al concorso ginnastico interverranno le *Iuventus* e l'*Edera* di Trieste e la Società di ginnastica di Gorizia. Il concorso viene inaugurato questa mattina. Ma giornate solenni saranno quelle di venerdì e domenica.

Venerdì arriva il Re per visitare l'Esposizione: egli si recherà in mezzo ai ginnasti.

Domenica dopo pranzo il corteo di tutti i ginnasti con bandiere e musiche, partendo da Piazza San Marco, si recherà al campo delle gare di S. Elena per la chiusura del corso, gli esercizi collettivi e la premiazione, che seguirà alla presenza del Re.

Il campanile va su

Stamane alle 6, dopo circa dieci mesi di sospensione, si ripresero i lavori del campanile. La decisione fu presa in base alle conclusioni recenti della commissione che sono inappellabili e approvano l'opera degli architetti.

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible] gerente responsabile

Dopo lunga malattia cessava di vivere ieri alle ore 12

Vincenzo Luci

d'anni 62

La famiglia ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio dispensando dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla casa in Vicolo Pulesi N. 4.

Udine, 7 maggio 1907.

Ringraziamento

La Famiglia Alberghetti commossa per la solenne manifestazione d'affetto verso il suo Caro

Ferdinando

sente il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro, che in qualunque modo parteciparono alla sua sventura.

Sentitamente ringrazia il valente dott. Oscar Luzzatto, il quale con senno e mirabile pazienza seppe render meno dolorosa la fine al povero Ferdinando.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Luigi Micossi

ringrazia vivamente le Autorità, le Associazioni e tutti coloro che vollero rendere l'ultimo saluto alla salma del caro estinto e domanda inoltre venia per le involontarie dimenticanze.

Pontebba, 6 Maggio. 1907.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti